

Roars segnala un articolo di Times Higher Education che è stato dedicato alla crisi degli atenei del nord Europa e specialmente scandinavi. Una crisi che pare procedere di pari passo con quella del modello di welfare di quei Paesi. Non va molto meglio in Danimarca e in Islanda, come riferisce THE. Ma sembra proprio la Finlandia (per tanti anni osannata per i risultati dei test PISA e dunque come eccellenza educativa) il campione dei tagli alla formazione terziaria: “Just months after being elected as prime minister last year, Juha Sipilä announced that basic funding to the country’s 15 universities and 26 polytechnics would be cut by approximately €500 million (£418 million) over his centre-right government’s four-year term, after a weakening of the Finnish economy. And €100 million of research funding would also be slashed: all this on top of cuts of €200 million imposed by the previous government”.

(Fonte: <http://ti>

[nyurl.com/gm8e68t](http://ti.nyurl.com/gm8e68t)

17-12-16)